



Bill Gates Foto di Mike Blake/Reuters

## COMPLEANNI

## Mezzo secolo di Bill Gates genio e monopolista

È l'uomo più ricco del mondo, ha un patrimonio personale stimato in oltre 50 miliardi di dollari. Il 90% dei computer attivi nel mondo "gira" con un software Microsoft. È un genio. Forse per questo ha voluto cimentarsi con i Codici di Leonardo che ha acquistato a un'asta di New York. Ed è anche un monopolista. Bill Gates compie oggi cinquant'anni e c'è da giurarsi che passerà la giornata lavorando, come sempre. Da quando, nemmeno ventenne, in un garage di Albuquerque iniziò a progettare, con il suo amico e socio Paul Allen, programmi per computer. La sua invenzione è stata quella di dare un'intelligenza all'informatica, di rendere malleabili, fruibili, flessibili i computer. Dal garage ne ha fatta di strada. Il suo amico Paul Allen si è ritirato da tempo, gira il mondo con yacht e aereo privato, colleziona cimeli del rock e moltiplica i miliardi. Gates è rimasto un ragazzo, un uomo, semplice: ha sposato una sua ex collaboratrice, ha fondato una fondazione che porta il suo nome che distruisce miliardi di dollari, predica la diffusione di un «capitalismo compassionevole» che dovrebbe rendere più giusto il mondo in cui viviamo. Purtroppo è anche un monopolista. Ma nessuno è perfetto.

# Finanziaria, ritorna il regalo Ici per la Chiesa

La misura, senza copertura, estesa ad altri culti e al non profit Si accelera sulla manovra per far posto alla legge elettorale

di Bianca Di Giovanni / Roma

**ALTRO REGALO AI CATTOLICI** Torna l'esenzione Ici per gli immobili anche commerciali della Chiesa. La norma, inserita nel decreto fiscale collegato alla finanziaria varato ieri dalla Commissione Finanze del Senato, allarga lo sconto a tutti i culti che abbiano sottoscritto un'intesa con lo

Stato e alle associazioni del non profit. Ma a fare la parte del leone resta la Chiesa cattolica, che possiede una quantità di immobili sicuramente maggiore. «È un regalo elettorale che ruba gettito ai Comuni - dichiara il senatore diessino Lanfranco Turci - Da un lato la Finanziaria taglia le spese agli enti locali e dall'altro riduce, con una mossa spregiudicata, le risorse di cui gli enti sono legittimi titolari». Anche il senatore dei Verdi, Natale Ripamonti, bocchia la norma definendola «contro i Comuni e quindi contro i cittadini». Nessun recupero del gettito, infatti, è previsto dall'emendamento, visto che la commissione Bilancio, dando il suo ok, ha rite-

nuto non doverlo quantificare trattandosi di una norma interpretativa. A godere dello sgravio saranno, oltre ai cattolici, le comunità ebraiche, i valdesi, i luterani, gli avventisti e le assemblee di Dio (chiese cristiane evangeliche). Nessuna intesa ancora né con i testimoni di Geova, né con gli islamici che aspettano da tempo un ok ostacolato sembra proprio dai parlamentari cattolici. Nella platea dei beneficiari inserite all'ultimo minuto anche le onlus (organizzazioni non lucrative). Sta di fatto che per i Comuni è una stangata.

Il decreto fiscale (con la creazione di Riscossione Spa, la lotta all'evasione, il fondo di garanzia per il Tfr gestito da Mediocredito centrale e da Artigianocassa e la norma «anti-Ricucci» passata nella formulazione più stringente) passa a tempo di record l'esame in commissione. Tempi accelerati anche per la Finanziaria, che uscirà dalla Bilancio la settimana prossima (ieri votati i primi 20 articoli. Boccia la revisione delle

aliquote sulle rendite finanziarie) ma dovrà essere varata entro l'11 novembre, una settimana prima del previsto. Parola di Giulio Tremonti. Come mai lo sprint? Semplice, c'è la legge elettorale che preme. Così sul bilancio prerogative parlamentari compresse: si avvicina il voto di fiducia. «Stiamo discutendo il nulla - denuncia il capogruppo Ds Gavino Angius - Non c'è reale confronto: la manovra arriverà con il maxi emendamento». Anche se governo e maggioranza non hanno ancora trovato la «quadra» sul testo da presentare. All'uscita del vertice di ieri il «pacchetto» famiglia non era ancora stato determinato: la maggioranza avanza in ordine sparso. A parte il bonus bebè, c'è chi spinge per il bonus libri, chi per quello destinato agli asili privati, chi ancora per i disabili. Secondo quanto riferito da esponenti della Lega il bonus bebè interesserebbe i secondogeniti nati nel 2005 e i primogeniti e secondogeniti che nasceranno nel 2006. La misura costa 230 milioni per il 2005 e 530 milioni per il 2006: il totale sarebbe 760 milioni. Alle famiglie che iscrivono i figli alle scuole private, andrebbero 125 milioni e la stessa cifra sarebbe destinata alle famiglie con un disabile. Ma il Carroccio chiede anche sconti Irap e dice no alla revisione degli studi di settore. Con quali soldi? L'unica cosa certa sono i tagli agli enti locali, ribaditi all'incontro al Tesoro. Oggi la risposta di Berlusconi sul fondo sociale.

## COMUNITÀ MONTANE

In 2mila contro la scomparsa del Fondo per la montagna

**Le Comunità montane** non si toccano. Duemila tra sindaci di comuni di montagna e dirigenti di Comunità, provenienti da tutta Italia, sono confluiti ieri nella Capitale per manifestare contro la proposta di sciogliere questo presidio istituzionale e contro l'azzeramento del Fondo nazionale per la montagna, previsto dalla Finanziaria. La protesta ha sortito un importante effetto. Tutti i rappresentanti dei partiti, di maggioranza e di opposizione, presenti al cinema Capranica, hanno chiesto che di cancellazione non si parli più. Ora la battaglia si sposta sul fronte dei tagli. Qui i pareri sono meno unanimi. Bene le Comunità montane, ma come possono vivere ed operare se si priva dell'ossigeno dei finanziamenti? Chiedono i parlamentari dell'Unione. Qualcuno dei parlamentari della Cdl, presenti al Capranica, si è impegnato a chiedere il ripristino del Fondo nel corso dell'esame della Finanziaria, cosa che i senatori di centrosinistra hanno già fatto, con la presentazione di parecchi emendamenti. Non ci vorrà molto per valutare chi mantiene le promesse e chi no. Tra qualche giorno, infatti, al Senato si comincerà a votare proprio sugli emendamenti ai documenti di bilancio.

## Abete difende il posto: no all'Unipol

Banco Bilbao: l'opa andrà in porto e incasseremo una bella plusvalenza

/ Roma

**SOLDI** «Riteniamo che Unipol otterrà l'approvazione della propria offerta» su Bnl. Ne è sicuro José Ignacio Goirigolzarri, amministratore delegato del Bbva, la banca basca che ha lanciato sull'istituto guidato da Luigi Abete un'offerta concorrente a quella della compagnia bolognese.

Una dichiarazione distensiva e che potrebbe preludere a un accordo tra i due contendenti. Un'intesa che i baschi hanno escluso. «Non sappiamo chi e perché diffonda questi rumors», ha aggiunto il numero uno della Bbva. «La nostra posizione non è cambiata e già la conoscete». Il sei ottobre scorso il Bbva è ricorso al Tar del Lazio contro il via libera dato dalla Consob a Unipol - invocando un trattamento discriminatorio nei confronti di alcuni azionisti della banca -. La risposta potrebbe arrivare il 9 novembre prossimo. Comunque sia gli spagnoli otterranno una ricca plusvalenza in caso che Unipol riesca nella sua offerta. E in caso di accordo potrebbe andargli ancora meglio. Sempre ieri è arrivato il «no» formale del consiglio di amministrazione della Bnl alla opa Unipol. Secondo il consiglio presieduto



Luigi Abete Foto Ansa

da Abete, che aveva già chiarito le sue intenzioni una settimana fa, l'opa di Unipol su Bnl pregiudica la solidità finanziaria della compagnia e della banca. L'operazione, spiega il comunicato «potrebbe ridurre signi-

ficativamente la solidità patrimoniale e la flessibilità finanziaria di Unipol e, conseguentemente, di Bnl». La banca romana, che giudica l'opa «non condivisa» e «non amichevole», conferma anche le critiche sul prezzo, manifestate già al termine del cda del 21 ottobre. I 2,70 euro per azione è un livello congruo ma iniquo, che non assicura cioè le parità di condizioni tra gli azionisti. Dubbi anche sul piano industriale a causa soprattutto dell'elevato «rischio di discontinuità strategica, gestionale e operativa per Bnl indotta dall'operazione, in un momento importante del processo di rilancio del gruppo».

Bnl, che è controllata ancora dal patto Bbva-Generali-Della Valle, coglie l'occasione per accendere un faro sul nodo autorizzazioni, soprattutto sul ruolo dell'Isvap. Dopo l'ok della Consob arrivato a settembre, mancano ancora un via libera all'operazione: quello di Banca d'Italia che si baserà sul parere dell'Isvap.

Martedì scorso Unipol ha annunciato di aver completato l'iter autorizzativo per lanciare il bond da 1,4 miliardi e, a giorni, tutta la documentazione sull'operazione dovrebbe arrivare sul tavolo di Giannini. Dunque, se sarà rispettata questa tempistica, il parere dell'Isvap potrebbe arrivare a metà di dicembre. Per Bnl, dal coinvolgimento dell'Isvap nell'operazione, potrebbero derivare ulteriori rischi per la stabilità dell'Istituto.

## BREVİ

## Unicredit

Oggi fermata di tre ore: a rischio 400 posti di lavoro

Sciopero di tre ore oggi dei lavoratori del gruppo Unicredit con manifestazione in piazza Cordusio a Milano davanti alla sede centrale della banca. Il gruppo Unicredit - denunciano i sindacati - intende vendere ad un gruppo bancario estero l'attività di Banca depositaria e la lavorazione dei titoli ad essa collegati mettendo a rischio 400 posti di lavoro.

**Cartiera Marzabotto**  
Procedura di mobilità per 39 dipendenti

È «drammatica», secondo i sindacati Slc-Cgil, Fisl-Cisl e Uilcom-Uil, che hanno proclamato uno sciopero, la situazione alla Cartiera Reno de Medici di Marzabotto: la proprietà ha unilateralmente de-

ciso di avviare le procedure di mobilità per il licenziamento di 39 lavoratori dei 146 attualmente occupati. A partire da ieri i lavoratori hanno effettuato un primo pacchetto di scioperi contro l'avvio delle procedure di mobilità, per richiedere un piano industriale credibile per lo stabilimento e per il futuro occupazionale.

**Luxtottica**  
In crescita nel terzo trimestre utile netto e fatturato

Si è chiuso con un utile netto consolidato pari a 89,3 milioni di euro, in crescita del 16% rispetto ai 76,9 milioni di euro del medesimo periodo del 2004, il terzo trimestre dell'esercizio 2005 per Luxtottica. Quanto al fatturato consolidato, questo si è attestato a 1.069,4 milioni di euro, in progresso del 47,3% rispetto ai 726,16 milioni di euro dell'anno precedente. Nel corso del trimestre l'utile per azione è risultato pari allo 0,20% mentre l'utile operativo consolidato ha toccato i 154,9 milioni di euro, in crescita del 20,1%.

**La7**  
Deciso un pacchetto di 10 giorni di sciopero

I giornalisti de La7 sono in stato di agitazione, e l'assemblea ha affidato al Cdr un pacchetto di 10 giorni di sciopero. «È a rischio l'informazione sulla tv del gruppo Telecom», spiega il Cdr in una nota. I giornalisti denunciano come «l'unica strategia editoriale ufficiale sembri consistere nella navigazione a vista» e che nessun chiarimento è sinora arrivato sul piano industriale/editoriale dell'azienda».

**Barilla**  
Il Mulino Bianco compie 30 anni

Compie 30 anni Mulino Bianco, lo storico marchio del gruppo Barilla leader in Italia nei prodotti da forno. Nel 2005 il fatturato dovrebbe essere pari a 840 milioni di euro (+3%), con 270 mila tonnellate di prodotti venduti, investimenti in tecnologia e ricerca per 300 milioni di euro e 2.500 addetti.

Terry Flaxton Antonella Bussanich

Ugo Rondinone Studio Azzurro

Chris Marker media\_FORMASUONO

# techne05

Gabriele Amadori AGON

Alessandro Amaducci

Alicia Martín Mario Canali

Luiz Duva

Christian Peintner Bill Viola

**Fra arte e tecnologia**  
L'immagine infinita. Schermi, visioni, azioni

**28 ottobre 2005 > 26 febbraio 2006**  
Spazio Oberdan - Viale Vittorio Veneto, 2 Milano

Promossa da  
Provincia di Milano

Ideata da  
INVIDEO

In collaborazione con

Sponsor tecnici  
metr

Tutti i giorni ore 10 - 19.30  
martedì e giovedì fino alle 22  
lunedì chiuso

ingresso € 6,20 ridotto € 4,10

Per informazioni  
02 76115394  
www.mostrainvideo.com  
Provincia di Milano  
02 7740.6300/6302

www.provincia.milano.it/cultura